Giovedì 7 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 135.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALTRE CAGIONI DI SCANDALO

Poichè venne annunciata a Montecitorio la *crisi ministeriale*, e questa non potrà svolgersi se non lentamente, bisognava trovare qualche *argomento eccitante*. Già, ormai, i bilanci considerati quali *atti amministrativi*, non potrebbero offerire opportunità a manifestazioni chiassose!

E nella tornata di ieri a Montecitorio si volle udire l'èco del processo che, da tanti giorni, svolgesi davanti l'Assise di Roma. Poichè, per l'interrogatorio di parecchi testimoni, vennero rivelazioni scandalose, accuse riguardo fatti, cui parteciparono pubblici uffiziali, sia della Questura che della Magistratura. Quindi ieri al Ministro Guardasigilli si indirizzarono interrogazioni parecchie, cui egli rispose subito, assicurando gl'interroganti come, chiuso il processo della Banca Romana con un giudizio, il Ministro, allora in carica, avrebbe proceduto contro tutti i funzionarii, di cui fosse risultata la mancanza al dovere.

Or fa pena che nell'aula parlamentare, mentre s'agita la gravissima quistione da chi domani sarà governata l'Italia, lo *scandalo bancario* un'altra volta venga rimescolato! Fa pena che di nuovo alla Camera si ritorni su argomento così spinoso, perchè in esso si trovano implicate tante notabilità parlamentari! Ma, peggio, vedendo ora che pubblici funzionarii si accusano l'un l'altro, e che certe accuse poi vanno ad accentuarsi contro uomini politici testè in alto seggio, e pur troppo forse penalmente responsabili!

Per questo episodio, affatto accidentale, la Camera fu anche jeri agitatissima, e più che di altro, impressionata da quelle rivelazioni, le quali confermarono il sospetto di ingerenze illegittime nelle faccende della amministrazione della giustizia.

Ma, eziandio fuori di Montecitorio, abbiamo l'èco dolorosa d'un altro processo, oltre quella per il processo della Banca Romana. Alludiamo a pubbliche dimostrazioni pel De Felice, avvenute a Palermo, a Napoli, a Roma e altrove tra la gioventù studiosa. Le quali pubbliche dimostrazioni provano da quali sentimenti siano tratti, bravi e generosi giovani, a dimenticare un alto dovere che pur dalle cattedre dovrebbe essere insegnato, il dovere di rendere ossequio alle Leggi. Ormai queste dimostrazioni chiassose ci stancano, e dobbiamo deplorarne le conseguenze, di danno a que' giovani e alla prosperità degli studj. Difatti furono chiuse le Università di Palermo e di Napoli, e, persistendo le dimostrazioni, verrà chiusa anche quella di Roma.

Davvero che, oltre la *crisi ministeriale* e l'opera monca del Parlamento, v'hanno in Italia troppe cagioni d'inquietudini e di malessere! G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 6. — Pres. FARINI.

Si procede alla discussione sullo stato di previsione del bilancio della guerra 1894 95.

Ferrero (relatore) dimostra come la educazione nazionale meglio che altrove si compie nelle file dell'esercito, che da trent'anni dà esempio di fedeltà, di patriotismo non ostentato e di abnegazione. (*Approvazioni*).

L'oratore chiama fortunati coloro che coi sacrifici nei pericoli costituirono la unità della patria. Crede che la massima qualità degli uomini di Stato sia quella di non curarsi della impopolarità; ciò dice oggi, mentre il paese pare poco inclinato a sopportare sacrifici necessarii per consolidare i risultati ottenuti. Non vede l'on. Crispi seduto al banco dei ministri; ma gli manda un caloroso saluto nel momento in cui dimostra di non cercare la popolarità. (*Benissimo; vive approvazioni*) Fa appello alle virtù patriottiche, nel momento in cui il paese sembra voglia compiere il proprio suicidio. (*Vivi ripetuti applausi; — molti senatori congratulansi con l'oratore*).

Dopo altri discorsi, approvansi le spese straordinarie sul bilancio della guerra, e si comincia la discussione del bilancio della marina.

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 — Presidenza BIANCHERI

Morin, ministro della marina, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani Poerio, circa il contrammiraglio Albini rappresentante di una casa straniera, che è in rapporti di affari col governo italiano. Egli dice che in seguito alla lettera di Albini, comparsa in un giornale francese (l'abbiamo riassunta a suo tempo) il ministro interpellò direttamente il contrammiraglio, se essa fosse autentica. Avutane risposta affermativa, ha deferito la cosa al consiglio superiore di marina, perchè veda se la posizione dell'Albini fosse compatibile al suo ufficio presente di rappresentante di una casa straniera.

Imbriani loda il ministro della presa determinazione, e confida che il consiglio superiore di marina saprà emettere avviso degno di ufficiali italiani.

Dopo altre interrogazioni si continua la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Approvansi i primi trenta capitoli, poi, il seguito della discussione è rimandato a domani.

Il Presidente (*segni di vivissima attenzione*) comunica alcune domande d'interrogazioni, sulle risultanze del processo che si svolge contro Tanlongo e soci. Eccone il testo:

N. Colaianni, Ferri, Cavallotti ed altri si rivolgono al ministro guardasigilli per sapere se abbia preso notizia delle risultanze gravissime emerse ieri nel processo della Banca Romana e se gli consti che l'autorità giudiziaria abbia preso in proposito provvedimenti opportuni.

Niccolini al ministro guardasigilli per conoscere quali sieno i provvedimenti presi contro il giudice Capriolo per depurare la magistratura da elementi che tanto la compromettono;

Campi al ministro guardasigilli circa i provvedimenti che egli intende di prendere in seguito alle ultime risultanze del processo contro Tanlongo, Lazzaroni ecc.;

Aguglia al ministro dell'interno per sapere se egli intende giusto quanto fu praticato per altri impiegati dello Stato di ordinare una rigorosa inchiesta per assodare se e quali responsabilità incombano agli ufficiali di P. S. che disposero ed eseguirono le perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo ciò necessario oltre che ai fini disciplinari, al decoro della pubblica sicurezza dopo le evidenti contraddittorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi;

Agnini, Badaloni, Berenini, Ferri e Prampolini al ministro di grazia e giustizia e al ministro dell'interno sui provvedimenti che intendono prendere riguardo alle persone contro le quali dallo svolgimento del processo della Banca Romana emergono evidenti responsabilità penali.

Il ministro risponde subito.

Egli comincia a dichiarare che, appena venuto al Ministero e presa cognizione dei risultamenti dell'inchiesta dei sette, richiese gli estratti del processo relativi alla creduta soppressione di documenti, e vide che la Camera di Consiglio aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per questi fatti, pur dichiarando impregiudicato per l'avvenire l'esercizio dell'azione penale.

Il processo della Banca romana si sta ora svolgendo e nelle ultime udienze avvennero quelle dichiarazioni cui si accenna dagli interroganti e che commossero l'opinione pubblica; ma il modo stesso come tali dichiarazioni vennero fatte, dimostra con quanta circospezione sia necessario procedere. Siamo in presenza di un giudizio in corso; non sappiamo quali risultanze potranno emergere in seguito; ed in tali circostanze non vi sarebbe ministro che con una azione inconsulta potesse voler perturbare l'andamento del giudizio o parer d'influire sul verdetto, che sono per pronunciare i giudici popolari.

Ma finito il giudizio, qualunque sia il ministro, che sarà a capo dell'amministrazione della giustizia, non dubito di affermare che saranno presi i dovuti provvedimenti a carico di quei funzionari che avessero mancato al loro dovere.

E non dubito ancora che non sarà mestieri di alcuna sollecitazione perchè coloro, a cui spetta il libero esercizio dell'azione penale, compiano tutto il loro dovere.» (*Benissimo! Vivissime approvazioni!*)

Cavallotti, anche a nome dell'on. Colajanni Napoleone, ringrazia il guardasigilli di aver bene inteso il sentimento, che ha ispirato coloro che presentarono le interrogazioni, trattandosi di un argomento che interessa l'onore ed il prestigio della patria (*bene*). La sua parola non è figlia di rancori, nè madre di vendette; essa è solamente mossa dal desiderio di farsi eco di un bene augurato risveglio, che si augura morale, che di fronte all'eguaglianza delle coscienze crea le fonti aristocratiche della moralità. (*Vive approvazioni, applausi*).

E se contro alcuni cittadini, per lievi indizi o simulacri di prove, si iniziano procedimenti e si emanano gravi sentenze; sarebbe doloroso rimanesse indifferente la giustizia dinanzi ad uomini, che si augura risultino innocenti, ma contro i quali si raccolsero tali indizi da autorizzare a chiedere che giustizia si faccia. (*Vive approvazioni, applausi*).

Nicolini e Campi sono pure soddisfatti delle parole del ministro.

Berenini (*socialista*) dichiara che non da ora è nella Camera la convinzione che quei fatti, che ora vengono in luce fossero veri; ben prima d'ora, quindi, si sarebbe dovuto procedere; ed è con senso di profonda repugnanza che si vedono tutt'ora svolazzare, in apparenza di candide colombe, i turpi pipistrelli, complici del reato.

Sarà lieto ad ogni modo se l'attuale ministro redivivo o il suo successore saprà darl'esempio di un ministro araba fenice che farà giustizia. Constata del resto che siffatti fenomeni sono l'indizio del dissolvimento delle presenti istituzioni (*approvazioni all'Estrema Sinistra vivi rumori, richiami del presidente*).

Cefaly rammenta che la Camera deliberò che fossero mandati all'archivio i documenti della commissione dei Sette di indole riservata, perchè le venne assicurato che nessuno di quei documenti interessavano gli uomini politici. Ora, dice, alle Assise di Roma un funzionario di pubblica sicurezza dichiarò che di alcune sue gravissime dichiarazioni, riferentesi ad uomini politici, venne redatto un verbale speciale e segreto, che non fu pubblicato.

Domanda l'on. Mordini, già presidente del comitato dei 7, se il fatto sia vero e in caso affermativo ove sia quel documento.

Mordini non ha difficoltà di dare all'on Cefaly i richiesti schiarimenti. Dichiara che c'è stato un equivoco (*segni di attenzione*) La commissione fece ogni diligenza, ed a rischio anche di molte amarezze si propose di compiere tutto il suo dovere.

Ad un certo punto credette venuto il momento di interrogare il delegato Montalto, il quale rispose a tutte le interrogazioni, che gli furono rivolte. La sua deposizione era finita, ma parve alla commissione che il Montalto avesse altre cose a dire.

Gli rivolse all'uopo qualche altra domanda, e si convinse che era nel vero (*commenti*). Ma il Montalto parve alquanto titubante. La commissione insistette vivamente. Quel funzionario accennò allora al timore che procedendo oltre nelle sue dichiarazioni e rivelando nomi, potesse andar incontro al rischio di persecuzioni ed anche di qualche querela per diffamazione, dalla quale non si sarebbe potuto difendere, non avendo documenti giustificativi.

La Commissione che doveva procedere con rigore, ma anche con umanità, si penetrò di queste speciali condizioni del testimonio e, si impegnò, sull'onor suo, che le cose che avrebbe dette sarebbero rimaste in seno alla Commissione. (*Vivi commenti*) Crede che la Camera non avrà motivo di censurare la Commissione, ricordando che questa aveva ricevuto i più ampi e discrezionali poteri: le cose dette dal delegato Montalto non furono raccolte sotto forma di verbale, ma furono semplici annotazioni prese dalla Commissione per valersene quando lo avesse creduto.

Questa carta che non ha, come si disse, carattere di documento, esiste tuttora, poichè si ritenne di non doverla distruggere per ogni eventualità, e fu mandata all'archivio segreto. (*Commenti*).

I suoi colleghi della Commissione potranno attestare la verità delle sue affermazioni. (*Commenti*).

Colajanni N. vorrebbe parlare per dare schiarimenti sulla deposizione del delegato Montalto alle assise di Roma.

Il Presidente dichiara che non ha facoltà di parlare. (*Vive proteste all'estrema Sinistra*).

Anche Cefaly vorrebbe parlare; alcuni deputati gli gridano ch'egli fa il giuoco altrui.

Biancheri lo interrompe, perchè il regolamento non gli permette di continuare.

La Camera tutta intera gli grida: *Basta, basta*.

Biancheri: « Se ella continua mi copro e sospendo la seduta » — Ciò dicendo l'on. Biancheri fa l'atto di prendere il cappello.

Cefaly tenta continuare, mentre al Camera indignata gli impone il silenzio.

Biancheri: — Richiamo l'on. Cefaly all'ordine; ed intanto ordino agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore. —

Gli stenografi sospendono e Cefaly tace.

Il Presidente annuncia una nuova interrogazione dell'on. Colajanni Nap. così concepita:

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli sull'interrogatorio Montalto ».

Calenda Tavani ministro guardasigilli dichiara che non può rispondere a questa interrogazione, perchè si riferisce ad un processo in corso.

Colajanni pronuncia poche parole ed afferma che se Montalto circondò di mistero le sue dichiarazioni innanzi al Comitato dei Sette fu perchè allora venne investito dalle minaccie continue, incessanti e vergognose dell'autorità politica, sotto il ministero passato. (*Bene, bravo da tutta la Camera*).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 4

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

I.o

Medico provvidenziale.

(Seguito.)

— Comprendo, risponde la signora di Bellefie, che parve soddisfatta della risposta e non pensò punto a difendersi dall'accusa che vi era stata formulata.

— Io starò del resto, concluse egli, se voi lo permettete, signora, ad attendere le medicine ordinate, e le somministrerò io stesso, al malato. In questo modo ne seguirò gli effetti davvicino, e mi sarà quindi più facile dire qualche cosa di più.

— Oh, signore, come siete buono! sclama la giovanetta.

— Ma, signore, ciò vi porterà a lungo forse, osserva la signora di Bellefie.

— Gli effetti di cui parlo, saranno istantanei, risponde il dottore Monselet; eppoi l'ammalato trovasi in uno stato tale, che sarebbe forse pericoloso di abbandonarlo in questo momento.

La signora di Bellefie, fe' un leggier inchino col capo.

— Noi avevamo già stabilito di vegliare, dice essa, ma noi ci felicitiamo assai di aver trovato una persona così convinta dell'importanza dei suoi doveri e dell'altezza del suo compito, quale voi vi dimostrate.

Ella si alza, saluta, e passa in un'altra stanza, come per attendere a qualche bisogna urgente, richiesta dalla sua qualità di padrona di casa.

Il dottore Monselet si alza pure a sua volta, si accosta nuovamente al letto dell'ammalato, lo esaminò per qualche istante, fa due o tre giri intorno alla stanza, ed appressando la sua poltrona al caminetto si siede in aria meditabonda.

Bisognava proprio che questo medico fosse ai primordi della sua professione per tormentarsi a quel modo intorno ad un ammalato sconosciuto affatto, presso il quale era stato chiamato per la prima volta, oppure che la malattia da lui riscontrata gli paresse del tutto straordinaria e misteriosa.

Egli si stese supino sulla spaliera della poltrona e presentò la punta delle scarpe alla fiamma del focolajo. Vedendolo in tale atteggiamento, forse si avrebbe potuto crederlo intento tutto a sì volgare occupazione. Ma un osservatore vero non si sarebbe punto ingannato e avrebbe indovinato ch'egli invece se ne stava tutto immerso in un pensiero da cui non poteva disgiungersi.

La signora di Bellefie, occupatissima nelle sue faccende di casa, andava da una stanza all'altra dando degli ordini e vegliando acchè fossero eseguiti.

Ella passò parecchie volte vicino a lui, ma egli non la vide; solo avendolo il di lei abito sfiorato in qualche modo, egli alzò il capo e la seguì con gli occhi.

Ella si disegnava nella penombra; egli la considerò attentissimo, e fin da allora egli se la scolpì così bene nella mente, sì da vederla, anche quando ella non vi fosse più.

Era una donna che poteva avere da quarantadue a quarantacinqu'anni, ma che per certo, malgrado la pallida tinta del volto patito, non pareva averne più di trentacinque o trentasei.

Quel volto privo di freschezza, aveva però una certa grazia che quantunque un po' ammanierata teneva luogo della giovanezza e si confondeva quasi con lei.

La signora di Bellefie aveva poi il vantaggio di un par d'occhi assai belli, e di una flessuosa capigliatura biondo cinerea che s'armonizzava mirabilmente con l'ovale del suo volto.

Gli occhi eran cilestri, senza calore, ma di una mobilità che tradiva l'interno travaglio del pensiero di cui essi erano il riflesso. Un po' infoscati, ma molto aperti, bene arcuati ed ombreggiati da lunghe e fine sopracciglia, essi prevenivano in favore della di lei persona, lasciando tuttavia indecisi su di un giudizio definitivo.

La parola da lei usata era lenta, piena di riserve, istudiata assai; l'atteggiamento dell'insieme nobile, i modi pieficui di dignità, il gesto altero.

Il dottore Monselet faceva rapidamente il suo studio sulla signora di Bellefie, quando la giovanetta ch'egli aveva appena veduto ed avava tuttavia prodotto su di lui una così sensibile impressione, gli si accostò.

— Voi trovate che si tarda un po' troppo — non è vero signore? chiede essa.

— Sapeva che la pozione da me ordinata esigerebbe un certo tempo, signorina. Un po' di pazienza!

— I nostri istanti sono così preziosi.

— E' vero; ma nulla è ancora perduto.

— Oh, come voi siete buono nel rassicurarci così. Un istante fa, io avrei dato la mia vita per un nonnulla! io disperava!... Ma voi ritornerete, non è vero? sclamò ella con spontaneità e come obbedendo ad un pensiero immediato.

— Se mi si invita a ritornare, sì, signorina.

— Ne va della vita di mio padre: pensateci!

— Un medico non può imporsi in una famiglia, e se vostra madre ha intera fiducia nel dottore Sylvestre, non vedo ragione....

— Non vedete ragione!... Ma la vita di mio padre, signore, deve essere al dissopra di ogni considerazione.

La giovanetta si fe' di porpora pronunciando tali parole. Combattevasi una lotta nell'interno di lei, una lotta che ella non sapeva spiegare, ma che la torturava. Affollavansi le parole alle sue labbra, ed ella non poteva nè sapeva spiegarsi.

Monselet indovinò tutto ciò, ed i loro sguardi si incrociarono.

— Voi mi sembrate accordare solo una mediocre stima alla scienza del dottore Sylvestre, sclama egli.

— Oh.. riguardo al suo carattere! risponde essa con involontario impeto.

— Che uomo è dunque?

— Un onest'uomo; ma io non so perchè, egli non mi è mai piaciuto. Egli mi ha curato quand'era ancor piccina. Egli mi ha, dicono, salvata da una grande malattia durante la mia prima infanzia. Ebbene, la mia riconoscenza per lui, non è andata più in là di una profonda antipatia.

— Antipatia da fanciulla... Ma cura egli male vostro padre?

— Lo credo.

— Ciò è più grave.

— Sì, ma mia matrigna si affida interamente a lui.

— La signora di Bellefie non è dessa vostra madre?

— Mia madre è morta! risponde la giovanetta con le lagrime agli occhi.

— Ed è da lungo tempo che vostro padre si è rimaritato?

— Nove anni.

(Continua).

RUBRICA VARIA.

Varietà parlamentari.

Ecco un tema dei più ardui e al tempo stesso de' più ameni se colla disquisizione filosofica alternarsi potesse la narrazione aneddotica.

«Il parlamentarismo figlio primogenito dell'89 rappresenta, degenerato com'è in tutta l'Europa l'alleato più potente delle tendenze socialiste, perchè deprime il livello morale del paese, indebolisce i governi e diffonde la convinzione che tutto si possa ottenere e a tutto pervenire con le raccomandazioni e per mezzo del deputato. Il socialismo non crede all'energia dell'individuo e il parlamentarismo snerva la fibra individuale sempre di più.»

Ma punto, due virgolette e basta, non è mio compito invadere il campo della filosofia politica. Dalla degenerazione che ha formato oggetto di studio pel D.r Raffaello Ricci, in un suo articolo *Contro il socialismo* pubblicato nella Nuova Antologia, passo senz'altro, come ape vagabonda, agli effetti patogeni del gran degenerato.

Guglielmo Ferrero s'è occupato della *nevrosi parlamentare*. Egli ha interrogato molti deputati italiani dopo le burrascose sedute della discussione bancaria e n'ha ottenuto delle interessanti confessioni. Una accusava forti dolori di testa, accompagnati da idee malinconiche, un'altro insonnie dolorose, un terzo stanchezza mentale e dolor d'occhi. Un quarto confessava di aver provato gli stessi fenomeni che si verificano col ridestarsi dopo l'ebbrezza. Per fortuna che le sedute burrascose non sono all'ordine del giorno, altrimenti la Camera si trasformerebbe in un manicomio od in una clinica psichiatrica.

Ma bando alle malinconie e passiamo alla Camera Francese. Poco tempo fa figuravano fra i nuovi eletti uno studente, un veterinario, un atleta, quattro commessi di commercio, due maestri elementari, un parrucchiere, due cappellai, un operaio in porcellane, un meccanico, un muratore, un tessitore, un tipografo, un minatore e tre osti.

Mi sol etica questa elezione dei tre osti, imperocchè sono fra i deputati i meglio adatti per darla a bere.

Mi veniamo all'atleta Vu llod, *l'uomo cannone*. Attualmente egli è un pacifico borghese e per di più negozia in vini. Pel passato si produsse alle *Folies Bergeres*, dove fermava con le mani una palla esplosa da un cannone. Eletto deputato egli si sarà divertito a giocherellare con le palle nelle votazioni e ad accompagnare con poderosi pugni, da far tremare l'aula parlamentare, i suoi atle ici discorsi.

Di monsieur Chauvin poi, il pr uc chie e deputat, gli scrittori umoristici hanno fatto la loro vittima preferita. Si dice di lui che il nome che portava (Chauvin - pcc lo calvo) contraddiceva alla sua qualità di uomo destinato a stare sempre fra i capelli, e si disse ancora che nessuno meglio di lui era in grado di apprezzare le teste dei colleghi e di distinguere quelle con la chierica, quelle con la coda, quelle scapigliate e quelle vuote.

L'on. Thivrier, il deputato socialista assiste alle sedute della Camera in *blouse* di cotonina azzurra.

Ma questo non è ancor niente, Delage, mercante di maiali ad Abun (Creuse) presentandosi candidato alle elezioni senatoriali, si obbligava di intervenire alle sedute in *blouse* ed in zoccoli.

In Grecia abbiamo il *Deputato brigante* Il *Temps* di Atene ci recava, or non ha guari, notizie di un grave processo svolto si alla Corte d'Assise di Larissa contro il deputato Tiki, rappresentante di Calabaca in Tessaglia. Dall'istruttoria del processo risultò che l'onorevole non era che un vecchio brigante della Turchia. Poveri deputati colleghi, se avessero saputa la cosa, avrebbero di certo rinunziato ai loro portafogli per salvaguardarli da una possibile rapina!

Nella Dieta croata due deputati verranno posti sotto tutela. Uno dei due trovasi già rinchiuso nel manicomio. Torna qui opportuno ricordare le ricerche del Ferrero più sopra esposte.

In Inghilterra i rappresentanti della nazione si divertono. Al *Tooting Bee Golf Club*, ha avuto luogo una partita di *golf* parlamentare. Vi parteciparono 43 gentlemen della Camera dei Comuni, 8 membri della stampa parlamentare e 13 lordi. Tratte a sorte le coppie degli avversari, il caso volle che Balfour, capo del conservat ri alla Camera dei Comuni si trovasse di fronte ad Anstrulher il *whig* unionista liberale.

Altrove son venute di moda le scommesse. Il Conte Giulio Szapáry aveva detto che le file del partito liberale si sarebbero diradate e che alla votazione del matrimonio civile obbligatorio i voti favorevoli non avrebbero raggiunto la cifra di 70 Koloman Széll presente scommise per 170. Oggetto della scommessa fu un tiro a quattro.

Per chi poi nol sapesse e tanto per finire, dirò che una lettera privata dal Giappone annunzia che Goto Shojiro, ministro di agricoltura è stato dispensato a domanda dalle sue funzioni e promosso alla dignità di funzionario della Camera imperiale dei *«gatti muschiati»* (Iako no ma giko)

Una Camera di gatti è sempre preferibile ad una di cani e gatti dove i latrati dei primi coprono i miagolii dei secondi.

Alipede.

Un gruppo di notizie finisecolo.

Londra, 5. I *Times* hanno da Buenos-Ayres: I giornali argentini pubblicano diffusi dettagli sulle irregolarità commesse dal direttore della Banca provinciale di Buenos-Ayres, Marenco. Le somme mancanti ascendono a 1,300,000 dollari. Il Marenco si sarebbe ucciso. La notizia dei *Times* ha prodotto qui grande impressione.

Parigi, 5. Ieri sera al teatro della *Renaissance* il poeta realista Faillades, che rimase ferito dall'esplosione della bomba al restaurant Fokot, tenne una conferenza su *Phedra*. Il pubblico da principio seguì la lettura con interesse; poi, nauseato dell'inverecondia del conferenziere, incominciò a protestare rumoreggiando e finì per obbligare il Faillades a ritirarsi.

Brusselles, 5 Uno strillone anarchico sparò ieri alla stazione di Gand parecchi colpi di rivoltella contro i passanti, ferendone alcuni perchè non gli comperavano il giornale. Egli è certo Antonissieu. La folla irritata voleva linciarlo; riuscì però soltanto a malmenarlo e ferirlo, sì che lo si dovette trasportare all'ospedale. Antonissieu dichiarò di aver commesso l'attentato per vend carsi della borghesia, perchè non trovava lavoro.

Rotterdam, 5 In un bosco nelle vicinanze di Velnon alcuni individui mascherati aggredirono il possidente Delafosse che vi passava in compagnia del suo servo. Padrone e servo furono uccisi e derubati. Il Delafosse aveva seco 40 mila franchi in contanti.

Padova, 6. Stasera alle ore 6 e tre quarti scoppiò un petardo, collocato ai piedi della scala del Casino Pedrocchi. Nessun ferito e nemmeno guasti.

— Alle ore 11 1/2 in via Caneve un secondo petardo scoppiava violentemente producendo un forte spavento negli abitanti.

Non si trovò alcuna traccia.

— Domani ad Este avrà luogo un'adunanza di anarchici in risposta al congresso dei socialisti di Legnago.

Il processo della Banca Romana.

Nella udienza di jeri, l'ex questore di Roma Felzani fece questa dichiarazione:

— Se sono vere alcune circostanze deposte ieri da qualche testimone, come vengono riferite dai giornali, siccome offenderebbero il mio onore, non tanto come funzionario pubblico, quanto come privato cittadino, dichiaro che presenterò querela. Se poi non sono vere; darò querela ai giornali.

Gli urli degli avvocati e dei resocontisti coprono la voce di Felzani.

A domanda dell'avv. Altobelli, Falzani risponde che i mandati di cattura per Tanlongo e Lazzaroni li ricevette dal procuratore del re, Vico, al ministero dell'interno, nella sala dove si riunisce il Consiglio dei ministri e dove il teste era rimasto in quella sera (18 gennaio) insieme al giudice istruttore Sereia.

L'avv. Morello chiede a Falzani quali discorsi egli tenne quella sera col giudice istruttore, e se in quel colloquio si convenne che la perquisizione, anzichè l'autorità giudiziaria, dovesse farla la polizia e che si dovevano sottrarre i documenti più importanti.

Il presidente impedisce che Falzani risponda *(Mormorio)*.

Le contestazioni principali fatte a Felzani si riferiscono sempre alla perquisizione, ai pacchi delle carte e ai suggelli.

Degli altri testi, Gioachino Angelo, capo uscire della Banca Romana, addetto all'anticamera di Tanlongo, risponde all'avvocato Daneo che, durante le elezioni del 1892, il Tanlongo, seccato dalle ripetute chiamate al telefono dal ministero dell'Interno, disse: «E' impossibile resistere con queste continue richieste di denaro!»

Conferma che il questore Felzani e la guardia Mestriner, rovistarono gli uffici della Banca prima della perquisizione, asportando alcune carte. Alla scrivania della stanza di Tanlongo, furono, al momento dell'arresto, apposti i suggelli della sezione Sant'Eustacchio, suggelli che poi si trovarono cambiati.

L'avvocato Mazza insiste perchè s'eno prodotti tutti i documenti sequestrati in casa Tanlongo, colle buste che li contenevano.

Il presidente promette che saranno esibiti domani

Grave accusa contro un Ministero.

Madrid. 6 — Alla Camera continuò ieri la discussione della legge contro gli anarchici.

Il deputato repubblicano Valles accusò il governo di avere assassinato Pallas.

Il ministro di giustizia protestò altamente.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 6 giugno.

Le mie felicitazioni al signor Antonio Brusadini ed alla signorina Emma d'Olivo unitisi jeri in matrimonio.

Buona viene trovata la birra della fabbrica Udinese del signor Dormisch. Qui la si vende all'ingrosso presso la signora Stampetta-Ferraris, e nell'elegante locale di proprietà della stessa ad uso bottiglieria e pasticceria nel corso Vittorio Emanuele. La stessa birra, e quella pure di Schreiner si vendono in unione ad ottimi vini all'osteria del signor Barbaro sul Largo del Cristo. Lo stesso Barbaro poi mi disse che tratterà bene i suoi avventori la vigilia e la festa di S. Antonio, il taumaturgo che si festeggia nella chiesa vicina al suo esercizio. Vi sarà illuminazione, concerto ecc Lasciate fare a lui.

Con piacere vidi alla fine costrutto il lavatojo in borgo Meduno con gran plauso di quegli abitanti L'insistere per gli altri pozzi artes ani trovo anche io che sarebbe ozioso ed è dunque meglio tacere, fino a tanto che i più direttamente interessati parleranno essi alto e forte.

B.

Manovre di cavalleria a Pordenone.

Leggiamo nell'*Esercito*:

Nel territorio del V. Corpo d'Armata verranno eseguite durante il periodo delle manovre di campagna, speciali manovre di cavalleria dalla 4a Brigata (Regg. *Genova* e *Lucca* e 2 Batterie d'Artiglieria a cavallo) fra l'Adige ed il Chiese, e dalla 5a Brigata (*Savoia* e *Lodi* ed una Batteria da cm. 7 dall'8 Regg. Artiglieria) nei dintorni di Pordenone.

Personale giudiziario.

Barre, vice cancelliere di pretura a Tolmezzo, fu nominato cancelliere a Santa Severina.

Donna borseggiatrice.

A San Vito del Tagliamento il 29 decorso, certo Vito Masotti fu destramente derubato di lire 30 che teneva in tasca, da certa Italia Giraldi la quale fu arrestata.

Cagnolino perduto.

E' stato perduto un cagnolino di nome Mascherino, di mantello color *formentino*, di proprietà di Mauro Angelo di Reana Rizzolo.

Chi avendolo trovato lo portasse al detto proprietario, ric verebbe competente mancia.

Tra Cervignano e San Giorgio di Nogaro.

Cervignano, 5 giugno.

Un impresa cervignanese, sperando di fare cosa grata al pubblico viaggiante, attiverà nel giorno 12 corr. *la congiunzione Cervignano S. Giorgio e viceversa* a mezzo omnibus, e precisamente: Partenza da Cervignano per S. Giorgio ore 7 30 ant. per approfittare del treno che da S. Giorgio parte per Venezia alle ore 8 55 ant. Da S. Giorgio partenza alle 6 30 pom. per approfittare del treno che da Cervignano parte alle 8 20 pom.

Prezzo per ogni persona, lire una e mezza — o soldi sessanta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo sul m. 20

GIUGNO 7 Ore 8 ant. Termometro 20 8
Min. Ap. notte 16. Barometro 747.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Calante

6 Giugno 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 27.4 Minima 17.4
Media 16.20 Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

7 GIUGNO

Sole		Luna	
Leva ore di Roma Cent.	4.11	leva ore	7.37
Passa al meridiano	12.4.57	tramonta	22.50
Tramonta » »	19.4	età giorni	4

Ai gentili Soci di Provincia.

Pervenuti al sesto mese del 1894, preghiamo tutti i Soci a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Almeno ci sia inviato per *vaglia* o *cartolina postale* l'importo del primo semestre, che, così, sarebbe un *pagamento dostecipato.*

Per l'orario di dodici ore nelle filande.

Nella giornata di jeri sono pervenute, da filandieri della Provincia, altre adesioni, per modo che, a completare il numero dei due terzi di bacinelle a vapore lavorative nella Provincia, non mancano più se non trenta bacinelle. Ritiensi quindi come assodato il patto che nelle filande si avrà, d'ora innanzi, l'orario stabile di dodici ore lavorative per giornata.

Non si può che congratularsi per la accondiscendenza dei filandieri massime avuto riflesso alla crisi che ora l'industria serica sta attraversando. Infatti, il prezzo delle sete è così basso che bisogna risalire a quasi cinquant'anni indietro per riscontrare uno simile.

Per una Camera del lavoro in Udine.

Jersera si tenne la annunciata radunanza di lavoratori, aderenti acchè venga istituita in Udine una Camera del lavoro.

Le adesioni finora raccolte superano il numero di millequattrocento.

L'adunanza approvò lo Statuto così come venne modificato nell'ultima riunione del Comitato provvisorio e di altre persone appositamente convocate

Fu riconfermato in carica il Comitato provvisorio, e nominati altri, per cui risulta ora composto come segue: Campaner F, Pignat Luigi, Barbini L., Missio P, Zugolo V., Levis Romolo, Marsili Italico, Bortolotti E., G. Cortesi, L. Cassetti, Antonio Binello e Demetrio Canal.

Per un povero cieco veterano.

Il recapito delle offerte per il povero cieco veterano, del quale pubblicammo lu e lì un appello alla carità cittadina, è presso la Libreria Gambierasi.

Teatro Nazionale.

Compagnia Scandola - Simoni.

Stasera ultima rappresentazione a beneficio esclusivo della Compagnia.

Siamo certi che gli udinesi non mancheranno di accorrere, e così alla ricreazione dello spirito aggiungeranno la soddisfazione di aver compiuto un'opera buona. La compagnia venuta fra noi in un'epoca disgraziata e colpita da disavventure naviga in cattive acque, ora, cogli abbondanti proventi di stasera potrebbe rifarsi parzialmente delle perdite subite.

Il programma l'abbiamo già annunziato, esso è vario:

1. *Mater amabilis*
2. Conferenza artistica dell'avv. Galati.
3. *Cavalleria Rusticana.*

Statistica municipale.

Nel mese di maggio testè spirato, i nati vivi furono 77, i morti, 61; i matrimoni 11.

Tre condannati.

Bernardis Antonio di Ronchi di Prepotto fu condannato: per contrabbando alla multa di L. 3.13 e per mentite generalità alla ammenda di L. 10.

Tuzzi Domenico di S. Andrat fu condannato per contrabbando alla multa di L. 59.

Castignavizza Pietro di Novacuzzo fu assolto per non provata reità dalla imputazione di contrabbando; e condannato, per lesioni, alla reclusione per giorni 126 e negli accessori di legge.

Ferimenti in Tribunale.

Non fu discussa jeri, ma rinviata dal Tribunale la causa contro Toppano Francesco di Meretto, perchè trovasi in Germania a lavorare

Sul banco degli accusati stavano tre giovinotti di Gonars, che furono poscia giudicati.

Nella notte del 25 marzo p. p. verso le 11 andarono a cantare delle *villotte* sotto la finestra di un *innamorato*; e fin qui niente di male perchè amore e canto stanno volentieri assieme. Ma il *busillis* si è che la canzone suonava ingiuria per l'*innamorato*, il quale ebbe a protestare. Non lo avesse mai fatto! Quei giovinastri lo derisero maggiormente ed anzi finirono per percuoterlo tanto che dovette ricorrere al medico. Fu proprio una bastonatura coi fiocchi e il mal capitato Del Frate Giovanni stette ammalato per molti giorni: ebbe anzi degli sputi sanguigni. Chi lo percosse si fu Candotti Leandro, il quale lealmente confessò, dicendosi però provocato. Gli altri due, Briant e Tondon, furono ritenuti complici e quindi il Tribunale li condannava il primo a tre mesi di reclusione ed i complici a due.

Erano difesi dagli avvocati Gosetti e Baschiera.

Stabilim. balneare Comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno I classe	L 1 00
» » II »	» 0.60
Una doccia	» 0 40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà oggi Giovedì 31 maggio sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1|2.

1. Marcia	N. N.
2. Valzer «Luce Elettrica»	Andreoli
3. Sinfonia «Se io fossi Re»	Adam
4. Atto II. «Ernani»	Verdi
5. Preludio Atto III. «Lohengrin»	Wagner
6. Polka «Talia»	Rottagliari

Presso Achille Moretti

si trovano le dispense sinora uscite della pubblicazione illustrata del friulano prof. Guido Fabiani dal titolo: *Gino e Mario alle Esposizioni riunite di Milano 1894*, editore Paolo Carrara.

Ogni dispensa cent. dieci — abbonamento all'opera completa lire 2 50.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di maggio 1894.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4	in contanti	N.	222	per	L.	666.60
» » 4 » » 5	»	»	185	»	»	740.—
» » 5 » » 8	»	»	251	»	»	1374.—
» » 8 » » 10	»	»	45	»	»	362.60
» » 10 » » 15	»	»	23	»	»	245.—
» » 15 » » 30	»	»	16	»	»	262.—
» » 30 » » 40	»	»	2	»	»	59.90
» » 40 in su	»	»	—	»	»	—.—
Totale sussidi		»	744		L.	3710.35
in razioni alimentari		»	28		»	161.70
in complesso		N.	772		N.	3872.05
Riporto dei mesi precedenti					»	15528.20
in complesso					L.	19400.25

a) Ricoverati nell'Istituto Tomadini N 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 121.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Bertacciolі avv. (ricavo palco in occasione recite al Minerva di Tina di L.)	» 10.—
Totale	L. 143.—
riporto dei mesi precedenti	» 6189.20
in complesso	L. 6332.20

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Kechler-Chiozza Angiola

Zupelli prof. Teodoro L. 3.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene assicurata la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Angiola Chiozza-Kechler

Marcotti Pietro lire 5 — Marcotti Raimondo lire 5.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 523,500 —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 158,767.13	Numerario in cassa	» 163,268.23
» 3,877,458.40	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 3,976,583.37
» 7,487.28	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,511.40
» 843,138.27	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 858,769.32
» 200,000.—	Riporti attivi	» 200,000.—
» 707,927.17	Valori pubblici di nostra proprietà	» 731,251.17
» 308,017.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 308,017.50
» —.—	Cedole da esigere	» —.—
» 654,497.14	Conti correnti garantiti da deposito	» 588,232.99
» 113,456.33	Detti con Banche e corrispondenti	» 47,734.11
» 60,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,612,730.60	Depositi » antecipazioni	» 2,564,571.16
» 1,515,880.55	Depositi liberi a custodia	» 1,495,880.55
» 37,760.72	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 44,130.61
L. 11,871,121.09		L. 11,820.950,41

PASSIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 1.047.000,—	Capitale	» 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2.483,208,13	Conti correnti fruttiferi	» 2,641,544.13
» 2,405,838.94	Depositi a risparmio	» 2,362,404.29
» 483.848,62	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 304,621.06
» 600,458.04	Conto titoli	» 641,586.73
» 5,197.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,151.07
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,612,730 60	Depositanti » antecipazioni	» 2,564,571.16
» 1,515,880.55	Depositanti liberi a custodia	» 1,495,880.55
» 144,775.67	Utili lordi del corrente esercizio	» 184,008.40
L. 11,871,121.09		L. 11,820,950,41

Udine, 31 Maggio 1894.

Il Presidente **A. Masciadri**

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1894	L. 2,433,208.13	
Depositi ricevuti in maggio 1894	» 529,983.39	
	L. 3,013,191.52	
Rimborsi fatti in maggio 1894	» 368,647.39	
Esistenti al 31 maggio 1894		L. 2,644,544.13

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1894	L. 2,405,838.94	
Depositi ricevuti in maggio 1894	» 161,292.11	
	L. 2,567,131.05	
Rimborsi fatti in maggio 1894	» 204,726.76	
Esistenti al 31 maggio 1894		L. 2,362,404.29
	Totale	L. 5,006,948.42

Gazzettino Commerciale.

Pubblico mercato bozzoli.

Oggi, come annunciammo, fu *inaugurata* la pubblica pesa bozzoli, sotto la Loggia Municipale

Fino all'ora in cui scriviamo (undici) non fu segnato nessun affare.

—

Quest'anno, Sacile non ha pesa pubblica per i bozzoli. Ciò in seguito a voto di quel Consiglio comunale che negava i fondi relativi.

Notiamo che la Comunità di Sacile fu tra le prime in Friuli a stabilire un pubblico mercato per i bozzoli allo scopo di fissarne il prezzo adeguato. Ora, è tra le prime a sopprimere questo servizio pubblico che pure ha la sua importanza.

—

Sappiamo che per un peso di bozzoli nostrani erano state offerte sul mercato pubblico lire 2.40. Il produttore però non volle accondiscendere alla vendita, e portò direttamente la sua partitella ad un filandiere. Non sappiamo quale prezzo abbia spuntato.

Su altri mercati italiani continuano i prezzi jeri indicati: per qualità superiori, da lire 2.05 a 2.75 ed anche 2.90; per qualità inferiori, da lire 1.40 a 2.

Anche in Francia, prezzi bassi: da franchi 2 a 2.25 per chilogramma.

La campagna bacologica.

Latisana, 5 giugno.

I bachi sono generalmente saliti al bosco con andamento regolare ed anzi i primi bozzoli si presentarono di buona qualità. Si ritiene un raccolto medio. Fra qualche giorno si aprirà il nostro mercato. La foglia è ribassata e pagasi L. 10 in bacchetta.

Mercato della foglia.

Udine, 7 giugno.

Prezzi quotati oggi sulla nostra piazza per quint.

Con bacchetta L. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 17.50, 18, 19, 20.

Il primo ufficiale dei bersaglieri

che penetrò in Roma per la breccia di Porta Pia.

Sabato moriva in Torino il cav. Giulio Strada, capitano nella riserva. Era nato a Breme di Lomellina nel 1843 ed entrò nell'Arma dei bersaglieri, nella quale già militavano due suoi fratelli: Annibale, era colonnello in ritiro, che meritava la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, ed Amilcare, che morì tenente nelle Calabrie combattendo il brigantaggio. Discendente di una ricca e benemerita famiglia che prese parte col sangue e col denaro alla guerra del 1848-49, cugino di quello Strada che il 24 giugno 1866 seppe salvare dalla cavalleria austriaca il nostro augusto Sovrano, guadagnandosi la medaglia d'oro e il grado di generale per merito di guerra, Giulio Strada fu un valoroso ed ebbe anche lui il suo momento di gloria. Fu il primo ufficiale dei bersaglieri che entrò in Roma per la breccia di Porta Pia il 20 settembre 1870, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Tutti i Parlamenti si assomigliano.

Alla Camera francese ebbe luogo una seduta tempestosissima. Paschal Grousset si scagliò contro il generale Gallifet, il quale — in una intervista con un redattore del *Figaro* — propugnò il disarmo e disse che la Francia va sempre più perdendo le probabilità di vittoria in una guerra franco-tedesca.

Il deputato chiamò il generale Gallifet uomo che pugnala la patria nella schiena. Fu votato a grande maggioranza un ordine del giorno di fiducia nell'esercito.

Paschal Grousset, in una lettera alla *Pétite République Française* accusa il generale Gallifet di avere, con la citata intervista, mancato all'onore, tradito l'interesse nazionale e commesso un delitto di lesa patria.

Si parla di duelli.

Il Codice Atlantico

di LEONARDO DA VINCI.

Nessuna opera ha destato un così intenso desiderio di essere posseduta dagli scienziati e dagli artisti come questa monumentale di Leonardo da Vinci. I pochi frammenti che poterono venir in luce valsero ad acuire sempre più quel desiderio, e a far tralucere lo splendore d'un tesoro che il secolo che muore può intendere in tutta la sua meravigliosa bellezza. Spettava al progresso odierno degli studi sperimentali di affrettare la pubblicazione del **Codice Atlantico**, che dopo fortunose vicende, giaceva, non indimenticato però, nella Biblioteca Ambrosiana — spettava alla R. Accademia dei Lincei giudicare dell'opportunità di incoraggiarla, patrocinandola, ed all'editore intelligentissimo e coraggioso Ulrico Hoepli, di Milano, di attuarla degnamente.

Nei mille settecento cinquanta disegni e scritti raccolti in quest'opera monumentale, che onora il quattrocento, e in cui si palesa gagliardo il genio di Leonardo, non v'è campo dello scibile in cui egli non abbia lasciato di sè una traccia luminosa: così nell'arte militare come nell'idraulica, nella astronomia come nella fisica, nella architettura come nei lavori industriali, nella meccanica come nella pittura e nella scoltura.

Attesa l'importanza eccezionale della pubblicazione, e avvertita l'impossibilità di riordinare i disegni e i manoscritti del codice, mentre l'attuale numerazione dei fogli presenta un interesse storico, specie per le numerose citazioni, molto opportunamente si è stabilito che il testo vinciano sia trascritto integralmente, senza introdurre la benchè minima variazione, e sia conservata tutta la genuità dell'originale, anche nei minimi particolari ortografici di abbreviazioni, interpunzioni, ecc. Però a questa trascrizione integrale si volle aggiunta una riduzione puramente ortografica, senza modificazioni e sostituzioni di vocaboli, sufficiente a render facile la lettura.

Le gravi difficoltà di una così importante pubblicazione non hanno trattenuto l'editore di assumerla con quella serietà di propositi e con quella adeguata larghezza di mezzi che sono gli indispensabili coefficienti del successo: il nome dell'Hoepli è, del resto, la migliore garanzia per i dotti non solo d'Italia, ma anche dell'estero, da cui pure venne non meno insistente la domanda della riproduzione integrale dell'opera insigne di Leonardo da Vinci.

Gli Istituti e le Biblioteche più cospicue straniere certo si contenderanno l'onore di possedere un esemplare del **Codice Atlantico** — di questa invidiabile gloria italiana e splendida affermazione della mente più vasta e poderosa del Rinascimento nelle arti e nelle scienze. L'edizione, infatti, è limitata a soli 280 esemplari, e fissato per i primi 200 sottoscrittori a L. 37.50 il prezzo per ogni fascicolo, mentre per gli ottanta esemplari che rimangono il prezzo sarà di L. 45.

Il **Codice Atlantico** sarà compiuto in 35 fascicoli contenenti ognuno 40 tavole eliotipiche di riproduzione, con la doppia trascrizione del testo e note, stampato su carta a mano, del formato di 38×50. Saranno pubblicati cinque soli fascicoli all'anno, in modo che l'ultimo fascicolo sia distribuito col finire del 1900.

Plaudiamo a questa importante pubblicazione, tra le più memorabili di questo secolo, la quale onora la nostra Italia, ponendola, per il caldo amore alla causa degli studi, accanto alle più culte nazioni.

Notizie telegrafiche.

La rivoluzione in Corea.

Tientsin, 6. G' insorti di Corea trionfano; minacciano la capitale:

La Corea è una penisola grande quasi come l'Italia, con nove milioni d'abitanti di razza mongolica, posta sulla costa orientale d'Asia e che divide il mar Giallo dal mar del Giappone.

Essa è costituita a regno indipendente, ma il suo sovrano è tributario della China. La religione è buddista, i costumi sono simili ai cinesi, i prodotti del suolo sono riso, canape, cotone, tabacco, the, granone, orzo, miglio, frutta, e possiede miniere d'oro, di ferro e di sale. Quantunque trovisi press'a poco nella medesima latitudine dell'Italia, il clima è molto aspro cadendovi molta neve nell'inverno.

Come i francesi vanno dilatandosi nella Tripolitania.

Tripoli, 6. I funzionari e gli appaltatori delle decime, che fanno la riscossione nell'interno della reggenza, recatisi sulla linea della frontiera tunisina, trovarono l'antico castello arabo di Kassarbugardan ricostruito, con guardia di spahis francesi sorvegliante tutto il raggio del territorio che si estende lungo la Wadihaunia.

Il forte, in questi giorni, fu appunto visitato dal generale Leclerc, comandante la divisione di Tunisi. Secondo la linea di frontiera proposta dai commissari turchi di delimitazione, Bugardan trovasi sul territorio tripolino al sud di Bahar el Biban. Le popolazioni di Ghadames e di Ghat sono allarmate, temendo l'apparizione delle truppe francesi e chiedono provvedimenti di difesa. — Furono dirette in questo senso istanze al governatore generale.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
D	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
O	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
O	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.